



COPPA DIDDI Franco Vettori (a destra) mentre premia i vincitori della scorsa stagione

Ciclismo **Corsa internazionale per Allievi** **Appello per salvare** **la Coppa Dino Diddi**

SI È RIMESSA in moto la macchina organizzatrice della Coppa Dino Diddi, giunta quest'anno alla 62^a edizione. Si tratta di una corsa ciclistica riservata agli Allievi, una delle più importanti a livello nazionale e anche mondiale. Da diversi anni, infatti, la Coppa Dino Diddi ha assunto il carattere dell'internazionalità.

IL COMITATO organizzatore è composta da Claudio Taffini, Rocco Fioriello, Rodolfo Natali, Antonio Gigliotti, Giancarlo Mangoni e, naturalmente, da Franco Vettori, il vero motore dell'organizzazione. La corsa, che si svolgerà ad Agliana, è in programma il 6 settembre e vedrà al via 200 corridori, il numero massimo consentito per la categoria. Saranno presenti le migliori squadre di Allievi d'Italia, più le rappresentative regionali e anche alcune Nazionali straniere. Una manifestazione importante che richiede però un grande sforzo organizzativo e anche economico. «E' così — dice Vettori — purtroppo la crisi economica generale si fa sentire anche su questo tipo di manifesta-

zioni, alcuni sponsor cessano la loro attività produttiva e quindi le difficoltà sono notevoli. Il Comitato organizzatore si è riunito nei giorni scorsi per cercare di fare il punto della situazione e fare anche in modo di tenere in vita la corsa. I costi per l'organizzazione e per la sicurezza sono diventati enormi. Vorremmo che le rappresentative regionali e le nazionali straniere potessero partecipare come negli anni scorsi, ma c'è bisogno

Agliana

Parlano gli organizzatori
«I costi sono elevati
e la crisi si fa sentire»

di trovare i necessari contributi».

«L'ANNO scorso — continua Vettori — una grossa mano ce la dettero il Lago Primo Maggio, la Protezione Civile, la Provincia di Pistoia, il Comune di Agliana, la Fondazione Banche di Pistoia e Vignole e la Bocciofila Agliane, oltre agli sponsor tradizionali. Speriamo che anche quest'anno si riesca ad avere lo stesso tipo di aiuto».

Massimo Bechelli